

## **RIFORME, 14 FONDAZIONI A CONSULTO SULLE REGOLE DEL GIOCO DEMOCRATICO (1)**

(9Colonne) - Roma, 14 lug - "Una moderna democrazia europea. L' Italia e la sfida delle riforme istituzionali" è il titolo del seminario in corso a Roma, promosso da 14 fondazioni tra cui Italianieuropei di Massimo D'Alema per discutere delle riforme istituzionali. Numerosi i politici dei due schieramenti intervenuti nel dibattito; presenti tra gli altri, fin dalle prime battute, oltre all'ex ministro degli Esteri, i vicecapogruppo del Pd alla Camera Marina Sereni e del Senato Nicola Latorre, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, l'onorevole Rocco Buttiglione, Giuliano Amato, Franco Giordano, ex segretario di Rifondazione, Cesare Salvi, Linda Lanzillotta. I lavori aperti dalla relazione di Franco Bassanini, si sono divisi in tre sessioni: la prima sulla forma di governo; la seconda sulla riforma elettorale e una terza in cui a discutere di riforme sono stati invitati i leader politici di entrambi gli schieramenti. Una prova di dialogo tra maggioranza ed opposizione, un'occasione di confronto che ha preso il via dalla piattaforma di riforma elettorale elaborata e condivisa dai promotori (Fondazioni, Associazioni, Centri Studi che fanno riferimento a diverse aree politiche ) e pubblicata oggi dal quotidiano "Il Riformista". La bozza propone il rilancio del modello elettorale tedesco oltre che una serie di riflessioni sulle necessità delle riforme e i possibili limiti. Un invito ai giornalisti a "non dare un'immagine distorta del dibattito" giunge in apertura dei lavori proprio da Bassanini, che spiega: "Noi poniamo una questione che riteniamo fondamentale per il nostro Paese: quella dell' ammodernamento delle istituzioni. Non svilitela con interpretazioni fantasiose e infondate. Non fareste - dice - un buon servizio né alla verità, né al Paese". (SEGUE) 141923 LUG

## **RIFORME, 14 FONDAZIONI A CONSULTO SULLE REGOLE DEL GIOCO DEMOCRATICO (2)**

(9Colonne) - Roma, 14 lug - Tra le sollecitazioni che Bassanini ha inteso sottolineare nel suo intervento quella sul "metodo delle riforme". "Per le riforme istituzionali - osserva - è necessaria una larga condivisione, un accordo tra maggioranza e opposizioni. Le regole del gioco non possono essere fissate da un solo giocatore. I diritti, le libertà, le regole democratiche, gli assetti e gli equilibri costituzionali non possono essere alla mercé dei vincitori delle elezioni". La richiesta, quindi, è che per l'eventuale approvazione di modifiche occorra la maggioranza qualificata (due terzi o tre quinti dei deputati e senatori) ferma restando la facoltà di ricorrere a referendum popolare. Nel documento elaborato dai 14 anche una riflessione sulla necessità di riformare "la forma di governo". "Le ambiguità e le incertezze - dice Bassanini - sulla scelta della forma di governo sono state una delle ragioni principali del prolungarsi della infinita transizione italiana". La terza scelta indicata dal documento e sottolineata da Bassanini concerne la legge elettorale. "Serve una nuova legge che rafforzi la rappresentatività e la legittimazione delle istituzioni e favorisca l'affermazione di una moderna democrazia dell'alternanza di tipo europeo, fondata sulla competizione virtuosa tra i partiti per la soluzione dei problemi del paese più che sulla contrapposizione ideologica di schieramenti precostituiti". La quarta ed ultima questione proposta al dibattito riguarda il riassetto dei rapporti fra Parlamento e Governo. "Si tratta - osserva Bassanini - di riconoscere e regolare il peso determinante del Governo in Parlamento, individuando istituti equilibrati e fisiologici. Alcuni sono già nella bozza Violante. Si può aggiungervi la sfiducia costruttiva e il divieto delle prassi 'patologiche', affermatesi nelle ultime legislature, a cominciare dai maxi emendamenti". (Isi) 141925 LUG 08